

MARCO SIRAGUSA
AVVOCATO

Trapani, 18 aprile 2016

Al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati

Trapani

Oggetto: dimissioni dalla carica di consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Trapani

Cari Colleghi, anzi no: cari amici,

Qualche anno fa, quando assegnammo il primo premio "Avvocato Giuseppe Corso", chiamammo il convegno che ne era cornice "L'Avvocato e le regole".

Con Peppe avevamo una passione che ci accomunava per l'articolo più negletto del codice di procedura penale, ma per noi il più importante: l'art. 124!

Le regole procedurali vanno osservate, anche quando non prevedono sanzioni, dice approssimativamente l'articolo.

Ne parlavamo con quella luce negli occhi che solo gli avvocati possono avere quando discutono di regole processuali: correttezza, rispetto e osservanza. Da parte di chiunque. Ma per chiedere rispetto delle regole, per prima cosa, occorre osservarle. Altrimenti non si è credibili!

Una regola dello statuto della Camera Penale di Trapani prevede che la carica alla quale sono stato eletto non è compatibile con quella di consigliere Coa.

Non sta a me dire se questa regola sia giusta o sia utile: esiste e va rispettata. E intendo farlo!

Sapete con quale spirito ho partecipato a questo e al precedente consiglio: servizio e passione per la professione.

Entrambi declinati nella consapevolezza che il "servizio" faccia parte di un preciso dovere, anche deontologico, che dobbiamo alla nostra professione. Una professione tra le più difficili: entusiasmante, durissima. Dunque bellissima!

Con lo stesso spirito "devolverò" tempo, risorse (anche mentali) e sacrificherò affetti e vita privata per la Camera Penale, come prima ho fatto per il Coa.

Lo farò da par mio, con entusiasmo. Magari talvolta eccessivo, così da risultare un "rompiscatole".

MARCO SIRAGUSA
AVVOCATO

Ma lo farò alla stessa maniera e con l'unico modo che conosco: apertamente - **anzi: aperta mente** - dicendo quel che penso mentre guardo negli occhi i miei interlocutori; senza riserve mentali, con lealtà e disponibilità al confronto. Pronto a ritornare sui miei passi se persuaso di essere in errore ed a chiedere scusa. Ma irremovibile se il confronto non mi avrà persuaso del contrario.

Rivendichiamo il valore del contraddittorio in aula, e non possiamo concederci il lusso di rinunciarvi quando ci occupiamo di politica forense.

Mi consola sapere che le mie dimissioni non daranno ulteriore lavoro a Giancarlo e Manuela. Due persone splendide, e non lo dico per la circostanza della lettera.

Due persone splendide perché sempre ligie ai loro doveri e attente, precise, puntuali. E sempre, sempre, garbate e disponibili. Due autentici professionisti, come tutti noi dovremmo sempre essere.

Mi consola sapere che subentrerà un Collega, Salvatore Maria Cusenza, di rara intelligenza e cultura.

Mi consola sapere che rimarrete Voi, con l'impegno e la passione che, guardandoci negli occhi, abbiamo profuso nei lavori del consiglio.

Mi spiace, invece, lasciare solo il mio amico Michele Cavarretta che - con Peppe Corso prima, e poi per la durezza della vita senza Peppe - avevo coinvolto in questa avventura.

Mi mancheranno le possibilità di confronto sui temi ordinistici con Michele. E so già che perderò qualcosa: insegnamenti, capacità di analisi e di riflessione.

Vi auguro buon lavoro e ve lo auguro con la certezza che, su piani e attraverso organismi forensi diversi, continueremo a collaborare secondo gli stessi principi e gli stessi valori che ho cercato di accennare, filtrando il pensiero col cuore.

Vi voglio bene e Vi prego di accettare le mie dimissioni irrevocabili dalla carica di Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Trapani.

Valuterete Voi se divulgare questa mia ai Colleghi iscritti ai quali, da parte mia, ritengo doverosa una spiegazione per le dimissioni rassegnate.

Un caro saluto

Marco Siragusa

